



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Concorso interno a 1400 posti vice ispettore



Continuano a pervenire numerosi quesiti e richieste di chiarimento in ordine al concorso interno a vice ispettore della Polizia di Stato con particolare riferimento ai criteri di ripartizione dei 1400 posti.

Prima di entrare nel merito della questione attinente alla ripartizione dei posti occorre preliminarmente evidenziare:

1. che la procedura concorsuale si riferisce alle vacanze determinatesi in organico dall'anno 2001 in poi, e che, solo grazie al nostro impegno, l'Amministrazione si è determinata a bandire un concorso interno che concorrerà ad eliminare una consistente parte di un arretrato che corrisponde a ben 12 anni di colpevole inerzia;
2. che il contenuto dell'emanando bando di concorso non è frutto di una contrattazione e che le osservazioni formulate dal Sindacato sono esclusivamente finalizzate a garantire il rispetto della legislazione in materia, per evitare ricorsi e contenziosi che potrebbero bloccare in itinere il concorso o produrne l'annullamento, con effetti devastanti, per gli interessi legittimi afferenti la sfera temporale intercorrente tra l'emanazione del bando, il corso di formazione e la nomina a vice Ispettore.

Nel merito, per quel che concerne i criteri di ripartizione dei posti da mettere a concorso, occorre ribadire che l'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 53 del 28 febbraio 2001 prevede, per una fase transitoria riferita alle vacanze di organico nel ruolo degli ispettori dal 2001 al 2004, una ripartizione, diversa ed in deroga alla disciplina generale, dei posti da destinare sia al concorso pubblico che a quello interno per l'accesso alla qualifica di Vice Ispettore della Polizia di Stato, nonché una differente riserva dei posti per il personale appartenente al ruolo dei Sovrintendenti.

Pertanto, dei 1400 posti per i quali verrà emanato il bando, la quota che si riferisce alle vacanze in organico relative agli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 dovrà essere ripartita secondo le aliquote stabilite dal Decreto Legislativo 53/2001 (vedi testo della norma sotto riportato), mentre la copertura delle vacanze dei posti riferite

FLASH nr. 31 – 2013

- Concorso interno a 1400 posti vice ispettore
- Sicurezza: sindacati, ennesima mortificazione del governo al personale del comparto sicurezza e blocco operatività
- Tav: SIULP, contro criminali che lanciano chiodi occorre fermezza e presa distanza politica sana
- La figura dell'agente contabile
- Il permesso studio non può essere utilizzato per la mera preparazione all'esame
- Garante privacy: contro lo spam ed il marketing selvaggio



agli anni successivi al 2004, avverrà in base alla ripartizione prevista dal DPR 335/82 e cioè 30% riservato ai Sovrintendenti, 70% a tutto il personale della Polizia di Stato del ruolo Agenti ed Assistenti.

Per facilitare la comprensione della questione invitiamo a leggere con attenzione l'articolo 13 del decreto Legislativo 28 febbraio 2001 nr. 53 il cui testo riportiamo di seguito e integralmente.

Decreto Legislativo 28 febbraio 2001, n. 53

ART: 13

1. Nella prima applicazione del presente decreto, per i posti disponibili dal 31 dicembre 2001 al 31 dicembre 2004, le aliquote e modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori sono determinate, in deroga a quanto previsto dall'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 e alla riserva del sesto dei posti ivi indicata, come modificato dall'articolo 3, comma 1, del presente decreto, come segue:

a) nel limite del trentacinque per cento dei posti disponibili mediante pubblico concorso, secondo le modalità stabilite dagli articoli 27, comma 1, lettera a), 27-bis e 27-ter del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, come modificati dall'articolo 3, comma 1, lettera a), del presente decreto;

b) nel limite del sessantacinque per cento dei posti disponibili, mediante concorso interno per titoli di servizio e superamento di una prova scritta e di un colloquio, riservato al personale della Polizia di Stato che nell'ultimo biennio non abbia riportato la deplorazione o sanzione disciplinare più grave ed abbia riportato un giudizio complessivo non inferiore a "buono", sulla base delle seguenti aliquote:

1. trentacinque per cento riservato al personale vincitore dei concorsi per l'accesso al ruolo dei sovrintendenti indetti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197;

2. quindici per cento riservato agli altri appartenenti al ruolo dei sovrintendenti anche se privi del titolo di studio;

3. quindici per cento riservato al personale che espleta funzioni di polizia in possesso, alla data del bando che indice il concorso, di un'anzianità di servizio non inferiore a sette anni e del titolo di studio prescritto.

2. Per quanto non previsto dal comma 1, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 27, 27-bis, 27-ter e 27-quater del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, come modificati dall'articolo 3, comma 1, del presente decreto.

Com'è ben evidente, la norma in argomento prevede, solo per una fase transitoria riferita alle vacanze di organico nel ruolo degli ispettori dal 2001 al 2004, una deroga ai criteri generali di ripartizione previsti, dal DPR 335/82 e dal Decreto Legislativo 197/95.

Orbene, conformemente alla ricostruzione normativa in corso di vigenza, la ripartizione dei 1400 posti da bandire per l'accesso alla qualifica di v. Ispettore può essere solo la seguente:

- 756 posti da riservare a tutti i sovrintendenti vincitori dei concorsi post 1995,*
- 322 da riservare ai sovrintendenti senza il previsto titolo di studio;*
- 322 disponibili per tutto il personale con almeno 7 anni di servizio e relativo titolo di studio;*

E' ovvio che chi appalesa e propone soluzioni diverse, o non conosce la norma o lo fa in via strumentale, essendo ben chiaro che soluzioni difformi dalla normativa porrebbero inevitabilmente in essere presupposti d'illegittimità che potrebbero, in presenza di sicure contestazioni e ricorsi giurisdizionali, determinare l'annullamento dello stesso bando di concorso.

Speriamo di essere stati chiari una volta per tutte.

Sicurezza: sindacati, ennesima mortificazione del governo al personale del comparto sicurezza e blocco operatività

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha approvato - contrariamente alle assicurazioni fornite dai competenti ministri e nonostante le ennesime operazioni di immagine con cui l'esecutivo tenta di rassicurare i cittadini preannunciando una sicurezza che, allo stato attuale, non potrà mai esserci sebbene ve ne sia una richiesta maggiore a causa dell'escalation criminale che sta minando i diritti fondamentali di ogni cittadino - una serie di provvedimenti che, oltre a mortificare ancora una volta gli uomini e le donne del Comparto Sicurezza, annullano l'operatività della funzione di polizia.

Prendiamo atto amaramente dell'estrema miopia anche di questo Governo che, al pari dei precedenti, considera la sicurezza dei cittadini e gli operatori del Comparto Sicurezza un costo e, in quanto tale, oggetto di tagli. Il tutto continuando a disconoscere nei fatti la specificità e la peculiarità del servizio di un così delicato settore chiamato a garantire la condizione imprescindibile per la civile convivenza, per lo sviluppo economico e per il mantenimento della stessa democrazia: la sicurezza.

Senza sicurezza, infatti, come dice anche la comunità europea, non può esserci ripresa e rilancio economico e sociale del nostro Paese.

Lo affermano in una nota i sindacati SIULP, SAP, UGL E CONSAP della Polizia di Stato, SAPPE E UGL della Polizia Penitenziaria, SAPAF E UGL della Forestale e CONAPO e UGL dei Vigili del Fuoco, insieme al COCER Guardia di Finanza, nella quale rappresentano la rabbia e l'amarezza di tutte le donne e gli uomini del comparto sicurezza che, ancora una volta, sono figli solo delle opposizioni ma orfani di tutti i governi, compreso quello attuale, anche se di larghe intese.

Apprendiamo, infatti - continuano i sindacati e cocer - che nonostante gli enunciati buoni propositi dei ministri interessati, il Consiglio dei Ministri con un atto di totale cecità ha approvato, tra le altre cose, anche la proroga fino al 31/12/2014 del blocco dei rinnovi contrattuali, degli automatismi stipendiali nonché del tetto individuale salariale per tutti gli appartenenti al comparto sicurezza e vigili del fuoco.

Questo significa - tuonano sindacati e cocer - paralizzare, di fatto, l'operatività della funzione di polizia in un momento così delicato per il Paese in cui i disordini di piazza sono e saranno sempre più frequenti e la coesione sociale sempre più minacciata.

Questo significa, in sostanza, che tutti i poliziotti, i finanziari, i penitenziari, i forestali e i vigili del fuoco, assunti dal 1° gennaio 2011, poiché il tetto individuale è riferito al 31.12.2010, non potranno essere utilizzati in nessun servizio operativo a difesa della sicurezza e del soccorso pubblico dei cittadini italiani. Giacché per questi operatori il tetto individuale che non debbono superare è il loro stipendio e, pertanto, nessun impiego su strada è possibile per loro considerato che per tali impieghi operativi è prevista, per quanto misera, l'attribuzione di una indennità accessoria che farebbe superare il predetto tetto.

Nessuno creda alle bugie del governo che non ci sono soldi per la sicurezza dei cittadini, considerato che mentre si costringeranno migliaia di operatori a lavorare in ufficio, il governo ancora una volta sperpera 70 milioni di euro per impiegare i militari in compiti di sicurezza civile. Un vero e proprio obbrobrio in un Paese democratico. A meno che il governo Letta non ha deciso di militarizzare la sicurezza e l'ordine pubblico in questo Paese.

Noi poliziotti, finanziari, penitenziari, forestali e vigili del fuoco diciamo NO alla militarizzazione della sicurezza e BASTA allo sperpero di denaro pubblico senza

garantire il diritto fondamentale alla libera circolazione e alla sicurezza come si conviene in un Paese civile e democratico quale l'Italia dice di essere.

Per questi motivi i sotto indicati sindacati e cocergdf proclamano lo stato di agitazione e, al fine di informare l'intera collettività e tutelare la dignità professionale dei lavoratori rappresentati, preannunciano azioni di mobilitazione con possibilità di vere e proprie manifestazioni di piazza qualora il governo non corregga il "tiro".

Un segnale importante per gli uomini e le donne per la difesa della sicurezza dei cittadini sarebbe la modifica del tetto individuale a quello di Amministrazione, poiché questo garantirebbe l'impiego di tutti gli operatori in funzione delle esigenze di sicurezza del Paese pur con i limiti di bilancio, e il varo di una legge delega, entro settembre, per il riordino delle carriere e del modello sicurezza di questo Paese che lo distanzi in modo netto dal modello militare della difesa che ha altri nobili scopi.

Se così non sarà, e la verifica sarà entro la fine di questo mese attraverso l'analisi dei testi approvati dal CDM di ieri, per il bene della sicurezza dei cittadini e per la democrazia del nostro Paese, non ci rimarrà che scendere in piazza.

Coloro i quali ci costringeranno a questa scelta ne dovranno rispondere al Paese ed ai cittadini oltre che agli operatori del comparto sicurezza e vigili del fuoco.

Attendiamo risposte immediate e concrete.

Roma, 9 agosto 2013

Lanci di agenzia

Sicurezza: sindacati, Governo miope, scenderemo in piazza

ANSA ROMA, 9 AGO – "Prendiamo atto amaramente dell'estrema miopia anche di questo Governo che, al pari dei precedenti, considera la sicurezza dei cittadini e gli operatori del Comparto Sicurezza un costo da tagliare".

Lo affermano, in una nota congiunta, Siulp, Sap, Ugl e Consap della Polizia di Stato, Sappe e Ugl della Polizia penitenziaria, Sapaf e Ugl della Forestale, Conapo e Ugl dei Vigili del fuoco e Cocer della Guardia di finanza che, contro il blocco dei contratti e gli altri provvedimenti varati ieri dal Cdm, proclamano "lo stato di agitazione e preannunciano azioni di mobilitazione con possibilità di vere e proprie manifestazioni di piazza qualora il governo non corregga il tiro".

Secondo i sindacati, il Governo "continua a disconoscere nei fatti la specificità e la peculiarità" di un comparto chiamato a "garantire la sicurezza, che è la condizione imprescindibile per la civile convivenza, per lo sviluppo economico e per il mantenimento della stessa democrazia".

I sindacati rappresentano dunque "la rabbia e l'amarezza di tutte le donne e gli uomini del comparto sicurezza che, ancora una volta, sono figli solo delle opposizioni ma orfani di tutti i governi, compreso quello attuale, anche se di larghe intese".

La proroga del blocco dei rinnovi contrattuali e gli altri provvedimenti, continuano sindacati e Cocer, porteranno a "paralizzare, di fatto, l'operatività della funzione di polizia in un momento così delicato per il Paese in cui i disordini di piazza sono e saranno sempre più frequenti e la coesione sociale sempre più minacciata". E ciò avviene mentre "il governo ancora una volta sperpera 70 milioni di euro per impiegare i militari in compiti di sicurezza civile".

Un vero e proprio obbrobrio in un Paese democratico. A meno che il governo Letta non abbia deciso di militarizzare la sicurezza e l'ordine pubblico.

Tav: SIULP, contro criminali che lanciano chiodi occorre fermezza e presa distanza politica sana.

Dichiarazione del Segretario Generale Felice Romano
comunicato stampa

Se il lancio di chiodi sull'autostrada è il modo di manifestare il dissenso su un'opera infrastrutturale qual'è la linea di alta velocità, è ormai incontrovertibile che gli autori sono solo delinquenti che, deliberatamente e premeditatamente pongono in essere azioni finalizzate ad attentare alla vita dei cittadini.

Di fronte a queste attività delinquenziali e con chiari intenti di colpire l'incolumità altrui, ed in particolare degli operatori del cantiere e dei poliziotti, che dimostra come questi delinquenti nulla hanno a che vedere con il diritto costituzionale a manifestare il proprio dissenso, ci aspettiamo due cose fondamentali: fermezza e determinazione, come sinora dimostrato dalla Procura di Torino nelle misure contro questi delinquenti vigliacchi che, con la scusa del diritto al dissenso, non esitano a colpire le persone e a creare i presupposti persino per una strage; la seconda, che è quella ancora più importante poiché toglie ogni equivoco e tutti gli alibi a chi vuole solo delinquere con la scusa del dissenso civile, riguarda l'auspicio di una presa di distanza netta e chiara da parte di ogni formazione politica o di ogni carica istituzionale rispetto a questi delinquenti.

È quanto afferma in una nota Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP nella quale commenta il lancio di chiodi sull'autostrada nei pressi del cantiere TAV da parte di alcuni delinquenti con l'intento di bloccare i mezzi che trasportavano la fresa per continuare i lavori di perforazione.

Oggi, di fronte all'ennesimo atto di deliberata violenza che poteva provocare una vera e propria strage, continua Romano, ci aspettiamo che anche il Governo prenda atto della difficilissima e pericolosa situazione in cui i poliziotti operano quotidianamente per garantire i lavoratori del cantiere e lo stesso cantiere e invii contingenti adeguati ma soprattutto direttive precise per allontanare definitivamente chi, sotto mentite spoglie e con la pelle dell'agnellino in realtà è una iena famelica pronta a colpire per il solo gusto di provocare dolore.

Mi auguro, conclude Romano, che ora anche quegli Amministratori e quei politici che sinora hanno, inconsapevolmente dato "legittimità e alibi" a questi delinquenti, sentano la necessità di prendere le distanze nette da chi, premeditatamente ha lanciato chiodi sul l'autostrada sapendo che ciò poteva provocare una strage.

Roma, 8 agosto 2013

Lanci di agenzia

Tav: Alfano, pugno duro contro violenti, inasprite pene Sanzioni più rigorose. Contingente militare rafforzato

(ANSA) - TORINO, 8 AGO - Pugno di ferro contro i violenti No Tav. Lo annuncia il governo, che ha inserito una norma ad hoc sulla Torino-Lione nel decreto sicurezza: si tratta dell'articolo 8 che, tra l'altro, inasprisce le pene per chi si introdurrà abusivamente nel cantiere di Chiomonte o violerà le zone di interesse strategico. Rafforzato anche il contingente militare in Valsusa.

Nei giorni delle occupazioni 'a ripetizione' dell'autostrada del Frejus, che hanno portato a tre arresti e a diciassette denunce, la risposta del ministero dell'Interno non si è fatta attendere. A rendere nota l'ennesima stretta il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che promette "sanzioni più rigorose". Non solo per chi tenta di introdursi nel cantiere in cui si sta scavando il tunnel geognostico per la realizzazione della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità.

L'articolo 8 cita infatti tutte "le aree e i siti individuati per la realizzazione della sezione transfrontaliera". Dal "tunnel di base a Susa/Bussoleno - si legge nel decreto - compreso il raccordo con la linea storica". "Quando lo Stato decide di realizzare un'opera pubblica, questa deve essere realizzata - ha sottolineato il vicepremier - e chi aiuta lo Stato a realizzarla deve essere difeso".

Il decreto, oltre a incrementare la sicurezza delle maestranze addette ai lavori della Tav, rende più flessibile l'impiego dei militari nei servizi di pubblica sicurezza. "Il ministro Alfano si informi meglio - è la reazione di Laura Castelli, deputata torinese del Movimento 5 Stelle - il cantiere di Chiomonte è già equiparato a un sito di interesse strategico, per cui si applicano già le sanzioni più rigorose del caso".

...

"Ci aspettiamo che anche il Governo prenda atto della difficilissima e pericolosa situazione in cui i poliziotti operano quotidianamente - è il commento di Felice Romano, segretario generale del **Siulp** - per garantire i lavoratori del cantiere e lo stesso cantiere e invii contingenti adeguati".

Domani, intanto, è previsto l'interrogatorio per la convalida dei tre No Tav arrestati da 48 ore. Un gruppo di attivisti del Movimento ha manifestato davanti al carcere torinese delle Vallette per chiederne la liberazione.



Offerta formativa della Link Campus University per il personale della Polizia di Stato iscritto al SIULP, in servizio ed in congedo e ai loro familiari.

I corsi di Laurea triennale sono i seguenti:

- Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L36 & L-16)
- Economia Aziendale Internazionale (L-18)
- Comunicazione e DAMS (L-3 & L-20)

e gli analoghi percorsi di Laurea Magistrale:

Studi Strategici e Scienze Diplomatiche LM-52 & LM-62

- Scienze della Politica
- Giurisprudenza
- Tecnologie e linguaggi della Comunicazione LM-59
- Gestione Aziendale LM-77

ulteriori informazioni sul sito www.siulp.it

La figura dell'agente contabile

Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine all'incarico di Agente contabile.

Agente contabile è colui che per contratto o per compiti di servizio inerenti al rapporto di lavoro già in atto con la P.A. è preposto allo svolgimento ed alla cura delle operazioni contabili previste e regolate dalle speciali norme di contabilità, sulla base dei principi generali della materia.

Amministrazione per Amministrazione, apposite norme di organizzazione (oggi prevalentemente regolamentari) prevedono espressamente le varie figure degli agenti contabili, regolano i loro compiti e fissano le concrete modalità di attuazione degli stessi, nonché le forme di rendicontazione.

La gestione contabile, perciò, è fortemente personalizzata, in quanto è intestata direttamente all'agente *contabile* nominato ed a lui è imputata la responsabilità dei risultati della gestione svolta dal suo ufficio e dai suoi collaboratori e l'obbligo della rendicontazione.

La disciplina in base alla quale, ancora oggi, viene ricostruita la figura dell'agente contabile, nelle sue varie forme operative, è contenuta nelle seguenti norme fondamentali:

- l'art. 74 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 contenente "nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato"; e
- l'art. 44 del R.D. 12 luglio 1934 n. 1214 con il quale è stato approvato il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti.

L'art. 74 indica gli elementi descrittivi per individuare gli *"agenti dell'Amministrazione che maneggiano valori dello Stato"* che, in quanto tali, *"debbono rendere il conto della gestione e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del Tesoro e alla giurisdizione della Corte dei conti"*.

Le funzioni prese a riferimento dalla norma per attribuire la qualifica di "agente contabile" sono quelle della: "riscossione delle entrate"; "esecuzione dei pagamenti delle spese"; oppure il ricevere "somme dovute allo Stato o altre delle quali lo Stato diventa debitore"; oppure l'avere "maneggio qualsiasi di danaro"; "ovvero debito di materia".

Inoltre, sono agenti contabili anche "gli impiegati ai quali sia stato dato incarico di riscuotere entrate di qualunque natura e provenienza".

La norma precisa che sono agenti contabili, ai fini ivi indicati, anche "coloro che si ingeriscono negli incarichi attribuiti ai detti agenti".

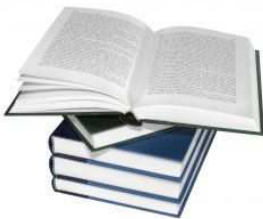
La responsabilità tipica è di natura contabile. Una eventuale responsabilità penale sarà configurabile ovviamente solo allorquando si concretizzeranno fattispecie tipizzate dalle norme penali.

L'art. 44 assegna alla Corte dei conti la competenza a giudicare (sui conti e sulle responsabilità, come recita la rubrica) *"sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato"*; la norma cita anche i conti di *"coloro che si ingeriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai predetti agenti"*.

Infine l'art. 44, secondo comma, prefigura la competenza della Corte a giudicare pure "sui conti dei tesorieri ed agenti di altre pubbliche Amministrazioni per quanto le spetti a termine di leggi speciali.

Nella nostra Amministrazione è diffusa la figura dell'agente contabile per debito di custodia. La figura dell'Agente contabile non è necessariamente collegata ad una qualifica. Inoltre, trattandosi di attribuzioni di natura funzionale, la nomina ad Agente contabile non può configurare esercizio di funzioni superiori né comportare una retribuzione aggiuntiva. Semmai potrebbe spettare la cosiddetta indennità di maneggio, ma solo se ne ricorrono i presupposti. Al riguardo, occorre ricordare che Con la nota nr. 333/G/3.84/1/9. del 7 febbraio 2013, del Servizio T.E.P. e Spese Varie della Direzione Centrale per le Risorse Umane, integralmente visionabile sul nostro sito all'indirizzo www.siulp.it, il Dipartimento della P.S. ha fornito chiarimenti in ordine alla possibilità, di attribuire al personale della Polizia Stradale l'indennità di maneggio valori, sulla scorta dell'inserimento, nel programma di gestione dei servizi "PS2000", della voce "indennità di maneggio valori MV".

Il permesso studio non può essere utilizzato per la mera preparazione all'esame



Il principio è stato ribadito dalla Corte di Cassazione Civile, sezione lavoro, con la sentenza n. 17128 del 10 Luglio 2013. Nel caso di specie una dipendente comunale proponeva ricorso avverso la decisione del Comune, datore di lavoro, di effettuare una trattenuta periodica mensile a copertura delle ore originariamente concesso dall'ente a titolo di permesso studio. Ciò poiché la stessa aveva ommesso di produrre idonea documentazione probatoria, affermando che l'assenza dal lavoro era dovuta a motivi di studio individuale, preparazione strettamente necessaria al passaggio degli esami universitari. Se il giudice di primo grado aveva accolto il ricorso, la sentenza era stata successivamente riformata in appello. La dipendente proponeva, dunque, ricorso in Cassazione.

La Corte d'Appello ha assunto la propria decisione effettuando un bilanciamento tra i due rilevanti interessi in gioco: da una parte, quello del datore di lavoro di pretendere la prestazione da parte del dipendente; dall'altro, il diritto allo studio in capo al lavoratore. Ai fini del computo delle ore per il rilascio del relativo permesso occorre poi che l'interessato fornisca idonea documentazione attestante l'effettiva frequenza ai corsi universitari. La ricorrente riteneva che, ove il frequentare il corso accademico non fosse obbligatorio, il tempo dedicato allo studio individuale doveva in egual misura essere tutelato e godere, cioè, delle medesime garanzie.

La Suprema Corte risolve la questione fornendo l'interpretazione della normativa di riferimento; in particolare essa conferma che occorre la *"sussistenza di una necessaria correlazione tra i permessi straordinari in questione e la necessità di frequentare un corso di studio, senza che assuma rilievo il carattere obbligatorio della frequenza"*. La Cassazione afferma quindi che *"le parti prendono in considerazione la preparazione degli esami, ma ai soli fini dell'agevolazione concessa nei limiti precisati (turni di lavoro, esenzione da straordinari) preparazione agli esami a cui non si accenna minimamente nella disciplina dedicata ai permessi retribuiti e questo elemento si rivela decisivo per la ricostruzione dell'intento negoziale degli stipulanti"*.

Il permesso studio è quindi in grado di "coprire" i soli giorni dedicati agli esami e i corsi di frequenza, non anche l'irrinunciabile periodo di studio individuale di cui lo studente lavoratore necessita.

Garante privacy: contro lo spam ed il marketing selvaggio



Il Garante della Privacy ha varato nuove "Linee guida in materia di attività promozionale e contrasto allo spam" volte a contrastare il marketing selvaggio e a promuovere le offerte commerciali "amiche" dei consumatori.

L'Autorità ha posto particolare attenzione sulle nuove frontiere dello spamming - come il fenomeno del social spam e alcune massicce pratiche di "marketing virale" - che adottano sempre più spesso modalità insidiose e aggressive, talvolta lesive della sfera personale degli utenti. Il provvedimento generale, di cui è imminente la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, si rivolge sia alle imprese che commissionano campagne per pubblicizzare prodotti e servizi, sia a coloro che vogliono tutelarsi e difendersi dalle intromissioni di chi utilizza informazioni personali senza che vi sia l'espressione di alcun consenso preventivo. Il bombardamento pubblicitario, spesso scorretto, è percepito come fastidioso e invasivo, e non sembra affatto aiutare il consumatore.

Le linee guide del Garante definiscono dunque un primo quadro omogeneo e unitario di misure e accorgimenti utili per proteggersi dai messaggi promozionali indesiderati. Le principali regole contenute nelle Linee guida possono essere così sintetizzate:

1. Per poter inviare comunicazioni promozionali e materiale pubblicitario tramite sistemi automatizzati (telefonate preregistrate, e-mail, fax, sms, mms) è necessario aver prima acquisito il consenso dei destinatari (cosiddetto opt-in). Tale consenso deve essere specifico, libero, informato e documentato per iscritto.
2. Chi commissiona campagne promozionali deve esercitare adeguati controlli per evitare che agenti, subagenti o altri soggetti a cui ha demandato i contatti con i potenziali clienti effettuino spam.
3. E' necessario lo specifico consenso del destinatario per inviare messaggi promozionali agli utenti di Facebook, Twitter e altri social network (ad esempio pubblicandoli sulla loro bacheca virtuale) o di altri servizi di messaggistica e Voip sempre più diffusi come Skype, WhatsApp, Viber, Messenger, etc. Il fatto che i dati siano accessibili in Rete non significa che possano essere liberamente usati per inviare comunicazioni promozionali automatizzate o per altre attività di marketing "virale" o "mirato".
4. Non è necessario il consenso per inviare e-mail o sms con offerte promozionali ad amici a titolo personale (il cosiddetto "passaparola"). Misure di semplificazioni per le aziende in regola.
5. E' possibile l'invio di messaggi promozionali, tramite e-mail, ai propri clienti su beni o servizi analoghi a quelli già acquistati (cosiddetto soft spam).
6. Una impresa o società può inviare offerte commerciali ai propri "follower" sui social network quando dalla loro iscrizione alla pagina aziendale si evinca chiaramente l'interesse o il consenso a ricevere messaggi pubblicitari concernenti il marchio, il prodotto o il servizio offerto.
7. Basta un unico consenso per tutte le attività di marketing (come l'invio di materiale pubblicitario o lo svolgimento di ricerche di mercato); il consenso

prestato per l'invio di comunicazioni commerciali tramite modalità automatizzate (come e-mail o sms) copre anche quelle effettuate tramite posta cartacea o con telefonate tramite operatore. Le aziende che intendono raccogliere i dati personali degli utenti per comunicarli o cederli ad altri soggetti a fini promozionali, possono acquisire un unico consenso valido per tutti i soggetti terzi indicati nell'apposita informativa fornita all'interessato. Tutele e sanzioni per utenti e società.

8. Le persone che ricevono spam possono presentare segnalazioni, reclami o ricorsi al Garante e comunque esercitare tutti i diritti previsti dal Codice privacy, inclusa la richiesta di sanzioni contro chi invia messaggi indesiderati (nei casi più gravi possono arrivare fino a circa 500.000 euro).
9. Le "persone giuridiche", pur non potendo più chiedere l'intervento formale del Garante per la privacy, possono comunque comunicare eventuali violazioni. Hanno invece la possibilità di rivolgersi all'Autorità giudiziaria per azioni civili o penali contro gli spammer. Infine, come riferisce la stessa nota, allo scopo di semplificare ulteriormente gli adempimenti in materia di marketing diretto, il Garante ha adottato un apposito provvedimento generale sul consenso al trattamento dei dati personali, sempre in via di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Fonte: <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2549317>



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito

www.siulp.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCQS CARD

Eurocqs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è slegata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perché è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.eurocqs.it



L'unica società FINANZIARIA IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs S.p.A. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento Eurocqs S.p.A. si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCQS[®]
FINANZIAMENTI